

Riforma delle autonomie
Una proposta alternativa
presentata da comunisti
e Sinistra indipendente

Politica e amministrazione
Una netta separazione
per garantire moralità
e efficienza dei servizi

Il Pci: Comune metropolitano
e dipendenti a statuto privato

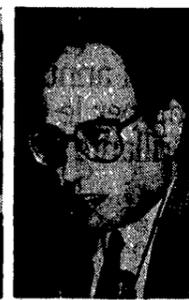
È una vera riforma, non una "robetta" come quella presentata dal governo De Mita. Gavino Angius illustra il progetto comunista di riforma dell'ordinamento autonomistico.

sii progetti di legge saranno presentati anche sull'autonomia finanziaria e sulle leggi elettorali, argomenti questi - ha sottolineato Zanigheri - da discutere separatamente dalla riforma delle autonomie.

un Comune metropolitano che comprenda l'intera area metropolitana e che assolva anche le funzioni della Provincia, e la sua articolazione in municipi costituiti dai Comuni della cintura e dalle circoscrizioni.



Franco Bassanini



Gavino Angius

pacì di riaccondare più amministrazioni attorno a progetti comuni, senza essere espropriate dal governo di poteri e competenze. Tra le innovazioni più significative una regolazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego secondo modalità prestabilite; una rivalutazione sia del ruolo politico sia di quello burocratico attraverso la netta separazione delle responsabilità politiche da quelle amministrative; gestioni improntate alla massima efficacia, efficienza, stabilità.

La proposta comunista fornisce ampio argomento di discussione e di riflessione per la competente commissione della Camera impegnata proprio nel varo di un testo da trasmettere all'aula (che a sua volta dovrebbe pronunciarsi, secondo l'orientamento

Riunione dell'area Zac
Nella sinistra dc si cerca
una conciliazione
e Gorla si ripresenta

ROMA. La sinistra dc vuole contare, far sentire la propria voce al prossimo congresso nazionale, frangere l'invadenza del corrente di centro di "Azione popolare".

Ma «pace» non vuol dire accordo totale. E infatti sulla preparazione di questo documento pregressuale c'è qualche divergenza.

L'appello ha incontrato l'entusiasmo e il favore dei convenuti nella Sala della Minerva, senza togliere comune spazio a problemi, come dire? più stringenti: quelli legati alle nomine interne e agli «appalti» di "Azione popolare".

I rapporti nella sinistra
Ritenuto imminente
un incontro
tra Occhetto e Craxi

ROMA. L'agenzia Ansa ha comunicato ieri sera di avere appreso che l'incontro tra Achille Occhetto e Bettino Craxi è imminente.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Autonomia statutaria, distinzione tra politica e amministrazione, revisione del sistema dei controlli, inquadramento privatistico per il personale, certezza di risorse, governo delle aree metropolitane.

da Renato Zanigheri, Silvano Andriani, Augusto Barbera, Franco Bassanini oltre che da Pellicani e Angius.

Questa separazione non ha nulla a che vedere con i «buchi» del progetto governativo. «Che senso ha infatti - ha detto ancora Angius - parlare di stabilità delle giunte locali quando esse non possono programmare la loro attività su basi adeguate e certe?».

Pedi
La minoranza
ritorna in
Direzione

ROMA. Nulla di fatto alla Direzione socialdemocratica, che ieri avrebbe dovuto convocare il Comitato centrale.

Parlamentari
In 100 per
referendum
sull'Europa

ROMA. Una legge per indire un referendum consultivo, in concomitanza con le elezioni europee dell'89, per l'attribuzione al Parlamento di Strasburgo di poteri costituenti.

Alla Camera ieri pomeriggio è mancato il numero legale
Varati i primi 9 articoli. Il voto finale va alla settimana entrante

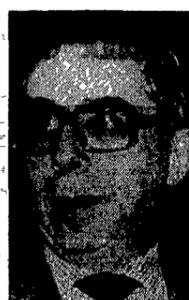
Finanziaria, riforma rinviata

La mancanza del numero legale a Montecitorio ha interrotto alle 19,30 di ieri le votazioni sulla nuova finanziaria e ha impedito che la Camera approvasse la prima riforma istituzionale, seppure indiretta.

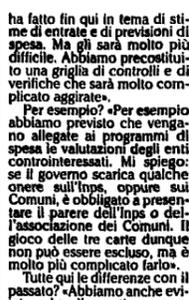
La Camera ieri pomeriggio è mancato il numero legale
Varati i primi 9 articoli. Il voto finale va alla settimana entrante

Finanziaria, riforma rinviata

La mancanza del numero legale a Montecitorio ha interrotto alle 19,30 di ieri le votazioni sulla nuova finanziaria e ha impedito che la Camera approvasse la prima riforma istituzionale, seppure indiretta.



Sergio Garavini



Giorgio Macchiotta

Ma un strumento come il bilancio, per quanto più limpido di prima, non costituisce una politica di governo. E se, nessuno potrà impedire al governo di dire il falso, come

La Direzione ha approvato con l'estensione della minoranza la «non partecipazione al voto» di Romita e Orlandi un documento che giudica «socialdemocratico» il risultato elettorale.

La presidenza dell'Intergruppo incontrerà nei prossimi giorni il capigruppo di Camera e Senato e raccoglierà le adesioni dei parlamentari favorevoli ad una legge che consenta l'effettuazione del referendum.

re Macchiotta cerchiamo di vedere in che modo, partendo dal fatto che la vecchia «688» era accusata di concentrare al suo interno troppe cose e allo stesso tempo troppo poche: troppe microdecisioni su questioni di scarsa rilevanza generale (si ricordi che la finanziaria «omnibus» dell'anno scorso), e contestuale mancanza di un quadro di riferimento per le politiche macroeconomiche, cioè di un programma di medio periodo.

Nella giunta del regolamento della Camera
Si ipotizza il voto palese
solo per il tetto del deficit

Probabilmente la prossima settimana la giunta per il regolamento della Camera comincerà ad affrontare la questione del voto palese solo in relazione alle grandi leggi di spesa.

Pecchioli
«Non siamo
in ritiro
spirituale»

REGGIO EMILIA. Lauro Falli, Ovidio Fianchi, Emilio Renzetti, Marino Serri, Afro Tondelli: vittime lontane, in quel 7 luglio '60, di una stagione difficile per la democrazia nel nostro Paese.

In città sorgeranno trenta «centri politici»
Nel Comitato federale di Genova
presidenze a non funzionari

La macchina organizzativa dei comunisti genovesi sta cambiando. Al termine di una affollata assemblea, durata oltre sei ore, il comitato federale ha preso varie decisioni innovative.

Si ipotizza il voto palese
solo per il tetto del deficit

ROMA. La prospettiva scaturisce dal voto con cui la Camera si appresta a varare la riforma della Finanziaria. Le innovazioni comporteranno la necessità di rivedere la speciale procedura di esame della Finanziaria e del bilancio (la cosiddetta sessione di bilancio); e in questo contesto si aprirà il problema di regolamentare in modo nuovo - limitatamente a quote due grandi leggi di orientamento della politica economica e finanziaria - le modalità di voto, prevedendo alcune ipotesi di scrutinio palese.

GIORGIO FRASCA POLARA

stema di voto possano riguardare gli emendamenti all'interno dei tetti stabiliti prioritariamente. In pratica nessuno sembra contestare che gli emendamenti compensativi (un maggior stanziamento alla voce «compensato da una riduzione della previsione di spesa per») o da un aumento dell'entrata «a» - possano e debbano continuare ad essere votati per scrutinio segreto.

Quanto alla redistribuzione del lavoro, essa punta ad una razionalizzazione dell'attività parlamentare e si collega in vario modo anche alla formalizzazione dell'Istituto delle sessioni parlamentari, con periodi fissi di pausa per gli adempimenti nei collegi, i congressi dei partiti, le frequenti tornate di amministrative parziali, ecc.

«In vista del congresso - ha osservato Pecchioli - non si apre nel Pci una specie di ritirata permanente, una ricerca tutta interna, qualcosa di simile ad un ritiro spirituale: mentre discutiamo lo scontro politico nel Paese e la lotta contro il Pci, anche nella forma più insidiosa, non sono sospesi, a partire dall'azione di questo Governo inutilmente spocchioso, che nel giro di pochi mesi non ha perso occasione per dare pessima prova di sé, anche sulla questione delle riforme istituzionali».

collettivi rispetto ai funzionari e, dall'altro, sottopone il comitato federale ad un controllo più pressante, un confronto anche preventivo e non solo, come è avvenuto sino a questo momento, fondamentalmente successivo.

potrebbe anche essere la strada, come ha suggerito la «due giorni organizzativa» venuta dai comunisti genovesi mesi or sono, per bloccare la strada della cooptazione praticata dai gruppi dirigenti. Le cinque commissioni permanenti elette dal federale sono: «Economia e lavoro» presieduta da Franco Monteverde, consulente; «Autonomie locali e politiche sociali» Gabriella Pagnone, insegnante; «Partito» Giancarlo Ferrero, docente universitario; «Scuola, cultura e università» Giulio Treccani; e «Femminile» architetto Maria Giovanna Figoli. I cinque responsabili costituiscono la presidenza del comitato federale e singolarmente attraverso un loro coordinatore potranno intervenire attivamente nella formazione delle proposte da sottoporre all'esecutivo.

UNA di queste ipotesi potrebbe riguardare il voto sul tetto del deficit. Non sembra invece che modifichi del sistema di bilancio.

Non è escluso che già per quei giorni siano state approntate alcune proposte operative - la cui definizione è stata affidata ai comunisti.

La costituzione di commissioni permanenti presiedute dai comunisti non funzionerà